

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 3

Muscat: dialogo tra Islam e Occidente

Una sfida possibile grazie ad una saggia politica di dialogo e di cooperazione

MICHELE CAPASSO

Il Sultanato dell'Oman è, oggi, uno dei Paesi maggiormente in grado di alimentare un vero dialogo ed una proficua cooperazione tra Mondo Arabo-Islamico e Mondo Occidentale. L'azione politica svolta dal sultano Qaboos bin Said Al Said ha prodotto, negli ultimi quarant'anni, una vera e propria "Nahda" (rinascita) del Paese.

La guerra nella regione del Dhofar, nel sud dell'Oman ai confini con lo Yemen, ha assorbito alla fine degli anni '60 quasi la metà delle risorse del Paese per spese militari. In quel periodo solo il 5% della popolazione era alfabetizzato ed erano presenti solo 3 piccole scuole, con 900 studenti, ed un solo ospedale.

Dal 1970, anno in cui ha preso la guida del Paese il Sultano Qaboos bin Said al Said, vi è stata una vera rivoluzione, sintetizzabile, ad esempio, con questi numeri: nel 2002 le scuole sono diventate 1187, gli studenti 629.000 e sono state create molte qualificate università, la prima nel 1982.

Lo sviluppo dell'Oman è avvenuto nel pieno rispetto e nella totale salvaguardia delle tradizioni e delle diverse identità e culture presenti nel sultanato:



Michele Capasso con Abdullah Mohamed Al-Salmi, Ministro degli affari religiosi dell'Oman.

la sfera economica ma, soprattutto, alla promozione e realizzazione di strutture sociali in grado di migliorare la qualità della vita.

La sfida accolta dal Sultano Qaboos bin Said – in gran parte già vinta! – è stata quella di trasformare le risorse provenienti dalla riserve petrolifera e di gas in azioni di sviluppo duraturo per il Paese.

Di questo ed altro ho discusso, in Oman, con Abdullah Mohamed Al-Salmi, ministro degli affari religiosi. Grazie a lui ho potuto visitare luoghi significativi del Paese – dalla città di Salalah, con la tomba del profeta Kebar Ayoub (il simbolo della "pazienza") e quelle di altri profeti, a Muscat ed alle montagne all'interno del Paese che costituiscono un'area protetta di rara bellezza.

Un paese da visitare e da vi-

vere, l'Oman. Ma soprattutto da condividere con i suoi abitanti: un popolo cordiale e amico che ha al centro della propria visione di vita lo scambio tra culture e la coesistenza pacifica. Molti napoletani ricordano quando, nel 2003, il Sultano Qaboos bin Said attraccò nel porto di Napoli bloccando il traffico della città: in quell'occasione fece regalo ai tantissimi curiosi di piattini con su disegnato lo stemma dell'Oman.

Colto ed elegante, a 20 anni era cadetto dell'accademia inglese di Sandhurst. A Napoli allora offrì alla cittadinanza anche un concerto con ottoni e cornamuse, suonati dalla sua banda – composta da settanta elementi – nella Villa Comunale per promuovere il Sultanato dell'Oman con libri sulla sua storia gratis per tutti (in italiano e in inglese).

Il Sultano è considerato politico "illuminato" per il mondo arabo: grande appassionato di fiori e cavalli, ha costruito l'Università Sultan Qaboos, specializzata in facoltà scientifiche, e realizzato la Grande Moschea di Muscat: una delle poche aperte ai turisti, con un tappeto unico, 60 per 70 metri, lavorato a mano da 600 donne iraniane.

to: un esempio di "meticciato" in cui comunità importanti, come quelle indiane e di altri Paesi, hanno trovato piena accoglienza, rapidamente trasfor-

matasi in integrazione.

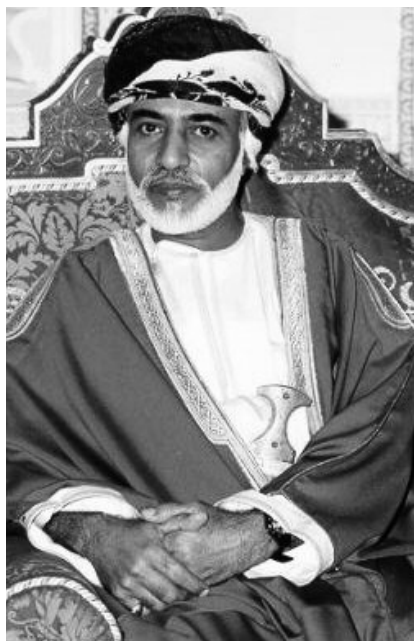
Lo sviluppo del Paese e l'attuazione di grandi opere – come l'autostrada da Muscat a Salalah – non si è limitato solo al-

Qaboos bin Said: Sultano fra tradizione e innovazione

Il Sultano Qaboos bin Said è nato a Salalah, nel Dhofar, il 18 novembre 1940. Figlio del sultano Sa'id bin Taymur, rappresentava l'ottava generazione della dinastia di Al Bu Sa'idi. Ha ricevuto l'istruzione primaria e secondaria nella città di Salalah e a Pune (India) e, in seguito, in scuole private del Regno Unito a partire dall'età di 16 anni. A 20 anni è entrato nella Royal Military Academy di Sandhurst e, in seguito, ottenuti i gradi, fu impiegato in un Reggimento di fanteria britannico, il Cameronians, e servì nel 4° Battaglione in Germania per un anno. Dopo il servizio militare, il sultano Qabus ritornò a Salalah, dove ha studiato la religione islamica e la storia della sua nazione.

Qaboos bin Said ha inaugurato il suo regno il 23 luglio 1970, partendo da Muscat. Qui dichiarò che il regno non si sarebbe più chiamato Sultanato di Muscat e Oman, ma che avrebbe cambiato il suo nome in "Sultanato dell'Oman", per meglio rifletterne l'unità politica.

Il primo importante problema che Qaboos bin Said affrontò in qualità di Sultano fu una rivoluzione comunista che partiva dal Sud Yemen la Rivolta del Dhofar



S.M. il Sultano Qaboos bin Said Al Said

(1965–1975). Il Sultano sconfisse le incursioni comuniste con l'aiuto dell'Iran, delle

forze speciali britanniche e della Royal Air Force.

Qaboos bin Said governa con il sistema della monarchia assoluta. Situazione simile alla vicina Arabia Saudita, le decisioni di Qaboos non sono soggette a modifiche da parte degli altri membri della famiglia reale dell'Oman. Le decisioni governative sono filtrate attraverso il consenso delle istituzioni federali, provinciali, locali e rappresentati tribali. Qaboos bin Said intraprende regolarmente viaggi attraverso il suo reame, nei quali ogni cittadino con una richiesta o una protesta può appellarsi al Sultano in persona. Recentemente ha permesso elezioni parlamentari nelle quali le donne hanno potuto votare e candidarsi, ed è stata loro promessa grande apertura e partecipazione al governo.

Rispetto agli standard del Golfo Persico, l'Oman garantisce un buon ordine pubblico (è un paese estremamente sicuro), una discreta economia (dovuta alla sua produzione di petrolio) e una società relativamente permissiva. Da quando è salito al trono il Sultano Qaboos bin Said, l'Oman ha intrecciato relazioni internazionali, liberalizzato i giornali, creato università, costruito

autostrade, aperto alberghi e centri commerciali. A differenza degli altri stati del golfo Arabo, Qaboos bin Said non ha scelto pubblicamente il suo erede.

Il compleanno del sultano è il 18 Novembre, questo giorno è celebrato come festa nazionale.

Il sultano Qaboos bin Said appartiene alla scuola musulmana Ibadita, che ha tradizionalmente regnato in Oman. Gli Ibaditi sono la maggioranza del paese, con una minoranza sunnita, la percentuale precisa non si conosce ma si parla generalmente di un 55% di Ibaditi Ibadhis, mentre i sunniti, seguiti da una piccola presenza di sciti e stranieri indù, cristiani si fermano al 25%. Qaboos ha dimostrato la sua liberalità religiosa finanziando la costruzione e il mantenimento di molte moschee, come di altri edifici religiosi.

Qaboos bin Said è un grande cultore della musica classica. I 120 membri della sua orchestra sono molto apprezzati in tutto il Medio Oriente: inizialmente furono istruiti da professionisti britannici. L'orchestra è interamente costituita da giovani omaniti che, fino al 1986, sono cresciute insieme all'interno dell'orchestra.